



Il Fopponino

di Pasqua

DOMENICA 12 APRILE 2020

IL "FOPPONINO" DI PASQUA NELL'ANNO FRANCESCO

E' Pasqua: siamo tutti nuove creature

L'Annuncio di Pasqua

"Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per Colui che è morto e risorto per loro (...) tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove". (2 Corinti 5, 15.17)

La Preghiera di Pasqua

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:
dov'è odio ch'io porti l'amore,
dov'è offesa ch'io porti perdono,
dov'è discordia ch'io porti l'unione,
dov'è dubbio ch'io porti la fede,
dov'è errore ch'io porti la verità,
dov'è disperazione ch'io porti la speranza,
dov'è tristezza ch'io porti la gioia,
dov'è tenebra ch'io porti luce.

Gli Auguri di Pasqua

Con don Matteo e con l'arcivescovo Carlo,
a tutti voi, cari parrocchiani di san Francesco al Fopponino,
il nostro affettuoso e francescano augurio:
con tutte le tue creature ti lodiamo Gesù Signore.
"Pace e Bene per la santa Pasqua"

don Serafino

Pasqua e Primavera: la Vita rifiorisce

"Dov'è l'amato del mio cuore?"

È la domanda urlata sottovoce di chi ha fatto la terribile esperienza di sentirsi strappar via dalla morte una persona amata.

È la domanda che erompe dal cuore e arriva agli occhi che si riempiono di lacrime.

È la domanda che fa tremare anche la fede più forte, che apre la strada al dubbio.

È la domanda di tutti, la domanda di sempre, la domanda che oggi ancor più conduce alle soglie del mistero della vita, dell'amore, dell'assenza, della morte.

La primavera sembra risponderci e di nuovo rinasce: l'albero germoglia, il ramo rifiorisce, la rondine fa il suo nido senza più pensare all'autunno e all'inverno.

Perché la Vita rifiorisce, la vita è rinascita. *E nel cuore della Primavera c'è Pasqua. O forse è nel cuore della Pasqua che può rinascere la Primavera.*

La Pasqua di Gesù dona la possibilità di sperare l'impossibile: a vincere non sarà la morte, ma la Vita che, come la Primavera, illumina di colore e calore i nostri giorni, trasfigura il quotidiano, accarezza, abbraccia e regala occhi e forze nuove.

La Pasqua di Gesù dona la certezza di non essere mai da soli nel cammino della Vita: il Crocifisso Risorto ci tiene saldamente e sempre per mano.

Come splendidamente ci rivela don Angelo Casati, prete ambrosiano:

"Perché far festa? Perché Cristo è risorto per noi.

È bellissimo ripercorrere nei vangeli il succedersi delle manifestazioni del Risorto: questo sbucare del Signore da tutte le parti. Vicino a chi piange e ti chiama per nome. Vicino a chi cammina e prende il tuo passo. Vicino a chi dubita e conforta la tua fede. Vicino a chi cerca e dà significato all'ultima attesa del cuore. Vicino a chi ha paura e dice: non abbiate paura. È risorto e dunque - perdonate l'espressione - è ancora più "dentro", dentro la storia dell'umanità fino ad essere nella storia di ciascuno di noi".

Giorni di tenerezza quelli di Pasqua, giorni di audace coraggio nel guardare dentro la trasparenza delle lacrime di tutti, nuovi crocifissi, giorni in cui lasciarsi prendere da un altro contagio, quello dei credenti, testimoni della resurrezione di Gesù.

Giorni di bellezza quelli di Primavera, giorni di audaci speranze nel vedere chi, vivendo abbracciato alla speranza, la sa seminare e far fiorire.

Come candidamente ci racconta Annalena Tonelli, missionaria laica uccisa in Somalia nell'ottobre 2003:

"Ci vuole un giardiniere che ama per far sbocciare una rosa. Le creature tutte del mondo sono fiori chiusi: alcuni sbocceranno; altri, moltissimi altri, nati chiusi, vivranno e moriranno chiusi, ma sarebbero potuti sbocciare se le circostanze della loro vita e le persone intorno a loro fossero state solo un poco diverse. Il problema è che da soli non fioriranno mai. Di giardinieri per le masse dei poveri non se ne trovano, se non rarissimi, viaggiando per tutte le contrade del mondo, dove chissà quanti vivono e muoiono come se non fossero neppure mai nati!"

Questo è l'invito della Primavera e il messaggio della Pasqua: far rifiorire l'umano, far rifiorire la speranza, far rifiorire la bellezza e la Vita.

Testo liberamente ripreso da uno scritto pasquale di don Mirko Bellora